

**9 novembre 2008 - Gazzetta di Reggio, Modena/La Nuova Ferrara**

**La Digos indaga negli istituti di Bologna  
I Cub-Scuola: grave intimidazione, manifestare contro i tagli è un diritto**

BOLOGNA - La Procura di Bologna ha incaricato la Digos di svolgere indagini negli istituti superiori. Sono arrivate ai Dirigenti Scolastici richieste di informazioni sui nominativi dei membri dei Consigli d'Istituto, l'elenco delle riunioni, le date e gli orari delle iniziative di discussione e protesta contro le politiche di tagli alla scuola, l'indicazione dei partecipanti, i danni alle strutture.

A riferirlo è un comunicato della Cub-Scuola di Bologna, secondo cui «si tratta di un atto di grave intimidazione, che tenta di trasformare i dirigenti scolastici in guardiani del Governo e di criminalizzare il movimento di opposizione alle politiche del Ministro Gelmini nato nelle scuole». Secondo quanto si è appreso, è stato il Pm Luigi Persico a incaricare la Digos della raccolta di informazioni dopo che nei giorni scorsi la Procura aveva aperto quindici fascicoli d'inchiesta, anche dopo gli esposti presentati dal deputato di Forza Italia Fabio Garagnani, sulle occupazioni e sulle manifestazioni organizzate in città nelle ultime settimane da studenti e universitari per protestare contro la riforma della scuola voluta dal ministro Gelmini. Le richieste di informazioni riguardano appunto le occupazioni al centro dei 15 fascicoli. La linea della Procura è stata quella di trattare e valutare caso per caso. Di qui la scelta di aprire un numero così alto di fascicoli, tutti contro ignoti. Tra questi anche l'occupazione dei binari da parte dei collettivi universitari il 21 ottobre scorso.

Secondo la Cub-Scuola, però, si assiste «al rovesciamento delle regole della giustizia. Anziché intervenire su reali situazioni di illegalità esistenti e denunciate, si sperpera il denaro pubblico, procedendo ad una 'schedatura' di massa con presunzione di colpevolezza. La partecipazione spontanea e legittima di genitori e alunni alla vita della scuola viene vista come elemento oscuro sul quale svolgere delle indagini. La Cub Scuola condanna questa iniziativa che tende a spostare le discussioni sulla scuola dalle questioni di merito a quelle giudiziarie. Le pressioni intimidatorie non potranno certo nascondere i tagli all'Istruzione pubblica per quasi 8 miliardi di euro e la perdita del posto di lavoro per 150mila lavoratori, frutto delle politiche Gelmini-Tremonti. È incredibile che i fautori del massacro della scuola siano così privi di argomenti da dover ricorrere a queste pratiche». «Chiediamo - conclude il comunicato - a tutto il movimento di difesa della scuola pubblica, alle forze politiche e sindacali e ai rappresentanti delle Amministrazioni Locali di esprimere la propria ferma contrarietà a questa caccia alle streghe e ai suoi ideatori».

Intanto ieri il rettore dell'università di Bologna, Pier Ugo Calzolari, è intervenuto sui tagli agli atenei: «Le linee guida sull'università approvate dal Governo sono un primo corretto passo verso una riforma meritocratica - ha detto il rettore - Ma sui recenti provvedimenti incombe già la spada di Damocle dei tagli della legge 133 voluti dallo stesso governo, che si abatteranno sull'università molto pesantemente a partire dal 2010».